

LE 20 SCHEDE

- 01 – L'INGRESSO – SI APRE DALL'INTERNO – **ACCOGLIENZA**
- 02 – IL CORRIDOIO – PER ARRIVARE IN FONDO – **COLLABORAZIONE**
- 03 – IL BAR – CI SI VEDE... CI SI STA – **PERSONE**
- 04 – LA SEGRETERIA – RETI PER UN'ALLEANZA EDUCATIVA – **FARE RETE**
- 05 – LE SALE DELLA CATECHESI – PRONTI, VIA! – **PRIMA DELLA CRESIMA**
- 06 – LA SALA STAMPA – DAL VOLANTINO AL POST – **COMUNICAZIONE**
- 07 – IL CORTILE – DA LIBERI DA A LIBERI PER – **INFORMALITÀ**
- 08 – L'ALTALENA E IL GIARDINO – PICCOLI SPAZI – **0-6 ANNI**
- 09 – LA CUCINA – IN ORATORIO DA GRANDI – **ADULTI**
- 10 – LA SALA PER IL PRANZO – FAR FESTA SUL SERIO – **FESTE**
- 11 – LA PALESTRA – VALORI IN CAMPO – **SPORT**
- 12 – L'ISOLA ECOLOGICA – PER UN AMBIENTE CURATO – **AMBIENTE**
- 13 – LA SALA RIUNIONI – TUTTI ATTORNO – **PROGRAMMAZIONE**
- 14 – IL SALONE – RIANIMARE L'ANIMAZIONE – **ANIMAZIONE**
- 15 – LA SALA EDUCATORI – CRESCENDO – **ANIMATORI ED EDUCATORI**
- 16 – IL MAGAZZINO – IL DEPOSITO DELLA FEDE – **MISSIONARIETÀ**
- 17 – IL CANCELLO – NON RESTARE FUORI – **PREADOLESCENTI**
- 18 – IL PORTICO – BENEDETTO IL SETTIMO GIORNO – **DOMENICA**
- 19 – LA CAPPELLA – IL CENTRO DELL'ORATORIO – **COMUNITÀ**
- 20 – SCHEDA BIANCA – NON SI PUÒ NON PARLARE DI...

PRESENTAZIONE - *verso l'oratorio 2020* PER LAVORARE INSIEME

Da oggi iniziamo a costruire l'oratorio del futuro. Lo facciamo creando occasioni di incontro e di confronto, di scambio e di riflessione, con il metodo della comunione fraterna e con la lungimiranza che viene dallo Spirito Santo e dal mettere in comune esperienze e sogni.

Non partiamo da zero! I nostri oratori ci sono, esistono, funzionano!

Nel solco della tradizione, con le mani e i piedi ben ancorati al presente, siamo pronti a costruire l'avvenire, come se dovessimo iniziare un *piano di ristrutturazione complessivo*, partendo dalle fondamenta e passando ogni ambiente al setaccio di sapienza, passione e ragione.

Insieme sapremo essere meticolosi e attenti e, soprattutto, potremo avviare processi che ci condurranno lontano.

Camminare insieme è lo stile che ci diamo per pensare a quali oratori per fare oratorio.

Nel reciproco ascolto non perderemo di vista l'**obiettivo**: ridisegnare lo spazio degli oratori perché possano manifestare ancora la passione educativa della Chiesa. Si tratta di trasmettere alle generazioni del prossimo futuro un patrimonio bellissimo, ripensandolo in chiave ancora più missionaria. Si tratta di mettere al centro non solo i luoghi, **ma soprattutto le persone**, perché ogni progetto possa trovare forma in cuori pulsanti.

Penseremo all'oratorio come a uno **"spazio in movimento"** che trova il coraggio di cambiare e rinnovarsi. Non dovremo dimenticare i due poli che formano l'oratorio e quanto essi siano interconnessi: da un lato le "comunità educanti" chiamate a condividere la vita dei più giovani e a dare testimonianza della propria fede; dall'altro i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, i preadolescenti e gli adolescenti, quelli del prossimo domani, quelli che non smettono di stupirci per come cambiano restando gli stessi. Lavoreremo perché l'oratorio possa ancora aiutare le generazioni del prossimo futuro a scoprire e mettere in gioco i propri talenti, crescendo alla scuola del Vangelo.

CI METTIAMO LA FACCIA E LA TESTA

Gli oratori sapranno mettersi in moto, in movimento appunto, per attivare un "pensare insieme"? Noi crediamo di sì! Gli oratori ambrosiani potranno fare un passo decisivo e decisionale, in un coinvolgimento che ci auguriamo sia il più possibile completo. Se tutti i 1000 oratori ambrosiani ci metteranno testa e cuore fino al 2020 potremo arrivare ad un risultato credibile, utile e quindi praticabile per tutti. La Chiesa diocesana, a partire dal nostro Arcivescovo, guarda a questo percorso VERSO L'ORATORIO 2020 con simpatia e richiama il nostro senso di responsabilità.

LO SLANCIO INIZIALE:

L'INVESTIMENTO DI CIASCUN ORATORIO

Come per ogni cammino, è importante partire bene, con slancio e fiducia, con forza e determinazione. Invitiamo ciascuno dei 1000 oratori ambrosiani a scegliere di vivere questo percorso, investendoci le migliori energie (consiglio dell'oratorio, comunità educanti delle diverse fasce d'età, genitori, allenatori sportivi, volontari, ecc.). **L'efficacia di questo itinerario VERSO L'ORATORIO 2020 si gioca nei prossimi due o tre mesi.** Per questo chiediamo di **organizzare l'agenda dell'oratorio** che va da fine novembre 2018 a inizio febbraio 2019 per trovare forme di coinvolgimento e confronto intorno a queste schede.

PARTIAMO DALLE SCHEDE

Queste schede sono uno strumento di attivazione. Determinano singoli obiettivi e, prese integralmente, aiutano ad avere uno sguardo d'insieme sull'oratorio. Abbiamo pensato anche ad una **scheda bianca** perché crediamo che ciascun oratorio possa sottolineare un altro aspetto fondante che vada rilevato e che non è stato preso in considerazione.

Le **schede usano la metafora degli ambienti** per allargare il discorso a qualcosa che è costitutivo dell'oratorio. Se si parla dell'ingresso dell'oratorio, ad esempio, vogliamo ragionare su quale stile vogliamo dare all'accoglienza.

PRESENTAZIONE - *verso l'oratorio 2020* PER LAVORARE INSIEME

Siamo convinti che se perdiamo alcune di queste attenzioni, sottolineate in senso metaforico ma poi attualizzate nell'obiettivo proposto, rischiamo di perdere qualcosa del significato dell'oratorio. Se invece saremo capaci di ridisegnare l'oratorio, a partire dai suoi ambienti e dalle persone che lo abitano, potremo dare alle generazioni del prossimo futuro *una nuova casa in cui abitare*.

COME E QUANDO UTILIZZARE LE SCHEDE

Queste schede servono principalmente **per preparare i lavori dell'Assemblea degli oratori 2019** che si terrà a Bollate il prossimo sabato 9 febbraio. Sono il canovaccio su cui costruire la prima tappa essenziale del nostro camminare insieme. Il confronto che avverrà in oratorio si deve completare necessariamente all'Assemblea del 9 febbraio.

In ciascun oratorio si valuterà quanto tempo investire e chi coinvolgere perché ci sia la maggiore corresponsabilità possibile. Quindi si deciderà **quante schede prendere in considerazione**, leggendole e confrontandosi su di esse. Non occorre "farle" tutte, ma occorre arrivare ad un buon grado di approfondimento di quanto esse esprimono.

Il momento dedicato all'approfondimento delle schede e dei lavori preparatori di questa prima tappa del percorso VERSO L'ORATORIO 2020 si potrà concentrare soprattutto durante la **Settimana dell'educazione 2019** (dal 21 al 31 gennaio), ma potrà virtuosamente estendersi a tutto il periodo che precede l'Assemblea del 9 febbraio, dalla ricezione dei contenuti a metà novembre 2018 ai mesi successivi di dicembre 2018, gennaio e primi giorni di febbraio 2019. Ciascun oratorio potrà organizzarsi con le modalità e le formule di confronto più adeguate, pensando al massimo coinvolgimento.

Anche dopo l'Assemblea del 2019 le schede potrebbero essere uno strumento utile per continuare il confronto in ogni singolo oratorio, sia affrontando il lavoro di altre schede sia approfondendo quello che ciascuna scheda suggerisce in fondo nella **sezione "come continuare la riflessione"**.

NON TESTI SCRITTI MA PERSONE: I DELEGATI DELL'ASSEMBLEA 2019

Il lavoro sulle schede abilita i delegati. Ciascun oratorio designerà dei delegati che riportino in Assemblea quanto è emerso dal proprio confronto. Ci aspettiamo che fra i delegati ci sia necessariamente il responsabile dell'oratorio, ma ciascuno potrà decidere quante persone coinvolgere per partecipare alla mattinata di lavori del 9 febbraio che sarà principalmente dedicata all'ascolto e alla "raccolta" delle riflessioni avvenute nei singoli oratori. Chiediamo che **ci siano almeno uno o due delegati per ogni scheda affrontata in ciascun oratorio**, perché l'oratorio possa riportare il lavoro fatto per ogni scheda. L'Assemblea degli oratori 2019 sarà organizzata in **tavoli** che corrisponderanno ai temi trattati in ciascuna scheda, compresa la "scheda bianca". Si concluderà così la prima tappa.

Sarà di aiuto ai delegati, per individuare **che cosa "portare" all'Assemblea 2019**, la sezione "Raccolta risultati: le parole CHIAVE", presente in fondo ad ogni scheda.

DOPO L'ASSEMBLEA 2019

Dopo l'Assemblea degli oratori di febbraio, ci prenderemo del tempo per rielaborare la "raccolta" delle riflessioni emerse. Ci impegneremo a non smarrire nulla di quanto avremo ascoltato, prenderemo in considerazione e vaglieremo ogni suggerimento e ogni suggestione. Abbiamo già attivato un **gruppo di saggi** dell'oratorio, che hanno una esperienza comprovata "sul campo" e che si è già impegnato in questo grande lavoro di rilettura.

Nel mese di **luglio 2019** metteremo a disposizione un **nuovo strumento** per coinvolgere ancora ciascun oratorio in modo esponenziale durante **l'anno pastorale 2019-2020**.

Si tratterà di definire scelte operative, orientamenti, proposte innovative. Potremo giungere con consapevolezza ad una **grande convocazione finale (Assemblea 2020)** che stiamo pensando per l'estate/autunno del 2020: daremo così nuovo slancio al cammino degli oratori nel prossimo decennio.



Nel solco della storia e del vangelo

PER LAVORARE INSIEME

Siamo ad un nuovo punto di svolta. Siamo certi che questo nuovo cammino insieme ci porterà lontano e sarà un nuovo decisivo passo nella storia ormai secolare dei nostri oratori.

A ben guardare, coloro che hanno dato vita nella storia agli oratori, da Castellino da Castello a san Carlo per giungere al beato Andrea Carlo Ferrari, da san Filippo Neri a san Giovanni Bosco e san Ludovico Pavoni, nient'altro hanno fatto che cercare modalità rispondenti ai tempi per affiancarsi all'inflessa opera dello Spirito che continuamente realizza nel mondo il regno dei cieli. Quel regno parlando del quale Gesù, nel Vangelo di Matteo, ebbe a dire che: «Perciò ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52).

Anche noi, all'inizio di questo cammino verso il prossimo decennio, ci sentiamo come uno scriba. Siamo esperti delle cose di Dio, le pratichiamo "da sempre", siamo di casa con la sua Parola.

Ma avvertiamo che non per questo ci è risparmiata la fatica di diventare discepoli, di accogliere il regno. Anzi, forse proprio in questa fatica e in questa docilità sta la possibilità di diventare figli.

Anche noi, come il padrone di casa, avvertiamo di avere tra mano un tesoro, prezioso, da scoprire, misterioso e affascinante. Avvertiamo la familiarità con ciò che sta in superficie, ma sentiamo l'impulso a vedere che cosa sta sul fondo.

Anche noi, come il proprietario del tesoro, siamo incuriositi e affascinati dalle cose nuove, senza dimenticare o disperdere le antiche.

Buon cammino, allora!



I DELEGATI ALL'ASSEMBLEA DEGLI ORATORI 2019
SONO CONVOCATI PER
SABATO 9 FEBBRAIO 2019

DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 12.30

A BOLLATE presso l'Oratorio San Filippo Neri
Parrocchia San Martino

ore 9.00 Accoglienza presso il Cinema Teatro Splendor
piazza San Martino 5, Bollate

Occorre iscriversi entro mercoledì 6 febbraio 2019
compilando il modulo online sul sito
www.chiesadimilano.it/pgfom

Attendiamo i responsabili degli oratori e almeno un delegato
per ogni scheda affrontata in oratorio

ISTRUZIONI

PER LAVORARE INSIEME

È la metafora dell'ambiente oratoriano che ci fa entrare nell'argomento della scheda.

Tracciano l'orizzonte per la riflessione insieme.

Sono "da coinvolgere" nei modi e nei tempi opportuni, i delegati andranno scelti tra loro.

LAVORI PREPARATORI ASSEMBLEA DEGLI ORATORI 2019

L'INGRESSO - *si apre dall'interno*

ACCOGLIENZA

L'ingresso di una casa dà la prima impressione a chi vi entra. Mettiamo a fuoco tre diverse declinazioni dell'accoglienza in oratorio:

- l'accoglienza come stile che interpella tutti gli «addetti ai lavori»;
- l'accoglienza dei nostri ambienti, perché anche gli ambienti parlano;
- la non autoreferenzialità che ci porta a fare un ulteriore passo: oratorio aperto al territorio e al lavoro di rete.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Individuare il livello di accoglienza attuale del nostro oratorio nei tre ambiti individuati: atteggiamento individuale; supporti strutturali, ambientali e organizzativi; interfaccia col territorio e associazioni e gruppi ospitati.

Soggetti coinvolti

- Consiglio dell'oratorio
- Addetti alla segreteria
- «Portinai», «prefetti» e altre figure adulte che si occupano di sorveglianza e sicurezza, ove presenti
- Educatori, animatori, genitori e nonni che, per professione o studio, si occupano di architettura, arredamento e/o pulizia e front-office

Modalità di lavoro

- Ragionare sulla situazione attuale e sulle prospettive di crescita nei tre ambiti sopra descritti usando la metafora dell'avvio di un computer o di uno smartphone. È un'operazione semplice, data per automatica, ma per molti coincide con il primo scoglio nell'accesso alla rete (avvio, interfaccia, accessibilità, lingua, firewall, password d'accesso, impostazione e collegamento periferiche, ecc.). Pensando all'accesso dei ragazzi e delle loro famiglie in oratorio e alle tre declinazioni dell'accoglienza descritte all'inizio, quali pensiamo possano essere le operazioni complesse che dobbiamo mettere in atto per arrivare all'obiettivo?

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Sintetizzare le parole chiave su cui lavorare e descrivere in modo più esteso le aree problematiche individuate.

Come continuare la riflessione

- Immaginare come l'arredo e la riorganizzazione degli spazi possano da un lato rappresentare dall'altro stimolare un atteggiamento accogliente e una capacità di interconnessione e interazione con le realtà presenti in oratorio e sul territorio.
- Come educare gli adulti ad un atteggiamento accogliente, stimolante e coinvolgente?

In una parola il tema della scheda.

È un suggerimento per attivare il gruppo e trattare il tema.

Sono le parole da "portare" all'Assemblea 2019, da cui inizierà la condivisione con gli altri oratori.

Non fermiamoci al lavoro di gruppo o all'Assemblea degli oratori 2019, possiamo spingerci molto oltre...



L'INGRESSO - *si apre dall'interno*

ACCOGLIENZA

L'ingresso di una casa dà la prima impressione a chi vi entra. Mettiamo a fuoco tre diverse declinazioni dell'accoglienza in oratorio:

- l'accoglienza come stile che interpella tutti gli «addetti ai lavori»;
- l'accoglienza dei nostri ambienti, perché anche gli ambienti parlano;
- l'accoglienza nei confronti di tutti, l'attenzione alla disabilità;
- la non autoreferenzialità che ci porta a fare un ulteriore passo: oratorio aperto al territorio e al lavoro di rete.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Individuare il livello di accoglienza attuale del nostro oratorio nei tre ambiti individuati:
 - atteggiamento individuale;
 - supporti strutturali, ambientali e organizzativi;
 - interfaccia col territorio e associazioni e gruppi ospitati.

Soggetti coinvolti

- Consiglio dell'oratorio
- addetti alla segreteria
- «portinai», «prefetti» e altre figure adulte che si occupano di sorveglianza e sicurezza, ove presenti
- educatori, animatori, genitori e nonni che, per professione o studio, si occupano di architettura, arredamento e/o pulizia e front-office.

Modalità di lavoro

Ragionare sulla situazione attuale e sulle prospettive di crescita nei tre ambiti sopra descritti usando la metafora dell'avvio di un computer o di uno smartphone. È un'operazione semplice, data per automatica, ma per molti coincide con il primo scoglio nell'accesso alla rete (avvio, interfaccia, accessibilità, lingua, firewall, password d'accesso, impostazione e collegamento periferiche, ecc.). Pensando all'accesso dei ragazzi e delle loro famiglie in oratorio e alle quattro declinazioni dell'accoglienza descritte all'inizio, quali pensiamo possano essere le operazioni complesse che dobbiamo mettere in atto per arrivare all'obiettivo?

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Sintetizzare le parole chiave su cui lavorare e descrivere in modo più esteso le aree problematiche individuate.

Come continuare la riflessione

- Immaginare come l'arredo e la riorganizzazione degli spazi possano da un lato rappresentare dall'altro stimolare un atteggiamento accogliente e una capacità di interconnessione e interazione con le realtà presenti in oratorio e sul territorio.
- Come educare gli adulti ad un atteggiamento accogliente, stimolante e coinvolgente?





IL CORRIDOIO - *per arrivare in fondo*

COLLABORAZIONE

Il corridoio è il luogo dal quale passano tutti per raggiungere i differenti ambienti che caratterizzano l'oratorio. Quindi è il segno dell'**ampiezza** delle attività dell'oratorio, dell'**armonia** e della **collaborazione** tra le diverse realtà presenti, caratterizzate da voci diverse ed eco della voce più importante che giunge dall'ultima porta del corridoio, quella che porta in cappella.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Aiutare a comprendere lo stato della **collaborazione** tra le diverse realtà e associazioni presenti in oratorio, mettendo in luce il grado di **conoscenza reciproca** al fine di stimolare processi che favoriscano la **condivisione delle mete educative e l'unità della comunità educante**.
- Operare un passaggio linguistico e reale nel definire le parti attive della realtà oratoriana abbandonando l'espressione «quelli del calcio/catechesi/scout/coro/cucina, ecc.» per abbracciare l'espressione più felice «**i nostri** del calcio/catechesi/scout/coro/cucina».

Soggetti coinvolti

- Rappresentanti e responsabili di equipe di lavoro operanti in oratorio (es. catechesi di Iniziazione Cristiana; gruppi preado/ado/giovani; gruppo animatori; volontari bar/cucina/pulizie);
- rappresentanti e responsabili di gruppi e associazioni in vario modo presenti in oratorio (es. coro; ministranti; gruppo missionario; scout; gruppo sportivo).

Modalità di lavoro

- *Individuare valori e parole chiave percepite come comuni a tutte le realtà rappresentate;*

- *individuare valori e parole chiave percepite come esclusive e specifiche della propria realtà di gruppo, equipe, associazione;*
- *immaginare quale parola-valore specifico si può condividere con altre realtà e quale parola di altre realtà si vorrebbe guadagnare in cambio.*

POSSIBILE ATTIVAZIONE:

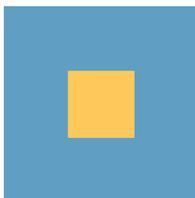
- *Introdurre con una preghiera (brano consigliato At 2,42-47)*
- *Visione di uno spezzone di un film sulla collaborazione o interazione di diversi soggetti. Proponiamo ad esempio il film «Big Hero 6» (dalla scena dove gli amici hanno le nuove armature e si dirigono all'isola scansionata e l'arrivo di Baymax e Hero che buttano per terra il prof. Callaghan – circa 8 minuti).*
- *Distribuire tra i soggetti coinvolti una decina di cartoncini a testa dove si possa scrivere. Ciascuno dovrà scrivere singole parole o valori significativi (cfr. sopra).*
- *Quando tutti hanno finito scoprire le carte e iniziare l'analisi e lo scambio sopra descritto.*

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Identificare tre parole di sintesi relative a: gestione degli spazi, condivisione dei calendari, loro compatibilità, sovraccarico di eventi per i medesimi destinatari coinvolti.

Come continuare la riflessione

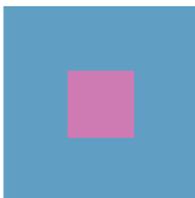
- Individuare strategie per favorire il dialogo, la collaborazione e la condivisione delle mete educative tra le diverse realtà presenti in oratorio;
- Valorizzare momenti celebrativi o significativi nei quali le realtà sono in sinergia per la realizzazione dell'evento.





IL BAR - *ci si vede... ci si sta*

PERSONE



In un'epoca in cui gli sms, i messaggi whatsapp e le mail velocizzano le comunicazioni, ci si accorge che qualche volta manca la dimensione dell'incontro e quella conseguente del servizio.

Il bar dell'oratorio è il luogo nel quale incontrarsi in modo disteso, così che possano emergere necessità e fatiche di ognuno e soprattutto il luogo nel quale fare una sosta di riposo per avere le energie adeguate per mettersi a servizio degli altri.

Il bar dell'oratorio ci ricorda che ogni attività non è fine a se stessa né strumento per potenziare soltanto l'efficienza, ma l'obiettivo che accomuna ogni momento dell'oratorio è la creazione di legami e la valorizzazione di ogni persona.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Verificare se l'oratorio è un ambiente capace di educare alla priorità dei legami autentici rispetto alle cose da fare.
- Verificare se di conseguenza l'oratorio è un laboratorio nel quale imparare che il servizio è un ingrediente prioritario della vita cristiana.
- Comprendere quale sia il grado di benessere e di soddisfazione delle persone che operano in oratorio.

Soggetti coinvolti

- Giovani e adulti che operano in oratorio;
- consiglio dell'oratorio.

Modalità di lavoro

- Convocare tutti i soggetti coinvolti.

- Chiedere loro di fare un disegno (non troppo accurato, questa parte dell'attività deve durare massimo 15 minuti) che rappresenti il sentimento che associano immediatamente allo stare in oratorio, senza aggiungere al disegno alcuna scritta esplicativa.

- Porre tutti i disegni al centro e distribuirli casualmente. Chiedere a chi ha ricevuto il disegno di spiegare cosa gli pare di intuire da quel disegno e di attribuirgli un titolo.

- A questo punto l'autore del disegno potrà intervenire confermando se è stato ben interpretato.

- A partire da questo momento favorire la discussione perché ognuno possa spiegare se la sua presenza in oratorio corrisponde esclusivamente al servizio svolto, oppure se considera l'oratorio un ambiente adatto per la propria crescita, caratterizzato da occasioni di incontro e confronto.

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Indicare 5 aspetti di fatica delle persone che operano in oratorio (mancanza di tempo, rivalità, ecc.).
- Proporre 3 attenzioni o 3 attività che possano essere efficaci per superare le fatiche elencate.

Come continuare la riflessione

- Educare all'accoglienza e alla cura intergenerazionale.
- evidenziare lo "specifico oratoriano" del bar dell'oratorio: cosa lo differenzia da altri analoghi locali.
- Ideare occasioni e aree "NO MOBILE" e stimolanti conoscenza, scambio e discussione.



LA SEGRETERIA - *reti per un'alleanza educativa* FARE RETE

La qualità dei legami che tengono insieme i diversi soggetti (genitori, educatori, allenatori sportivi, ecc.) della comunità educante è alla base dell'alleanza educativa dell'oratorio e della sua efficacia. Tali legami non sono necessariamente spontanei, ma scelti, voluti, costruiti con pazienza, senza delegare, in modo che ciascuno resti se stesso facendo la sua parte, cercando e offrendo maggiore forza attraverso le relazioni stabilite. In particolare è fondamentale la capacità relazionale delle figure di riferimento, anche per poter pensare all'organizzazione di tutte le attività dell'oratorio (segreteria, responsabili dei settori, gruppo). Occorre uscire dal proprio isolamento e dalla presunzione di potercela fare da soli e iniziare a costruire dei ponti verso gli altri soggetti che concorrono all'educazione degli stessi ragazzi.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Riconoscere il punto dal quale si parte nella qualità delle relazioni personali e operative, quanto si è già costruito e cosa ancora è possibile migliorare per dare vita ad un'alleanza capace di ridare valore all'educazione.

Soggetti coinvolti

- Educatori, catechisti, animatori;
- rappresentanti dei genitori;
- allenatori sportivi;
- responsabili vari.

Modalità di lavoro

- *Introdurre il lavoro di gruppo leggendo il racconto "Non siamo rocce", tratto da J. VANIER, La comunità, Jaca Book, Milano 1979.*

Un giovane si recò un giorno da un padre del deserto e lo interrogò: - Padre, come si costruisce una comunità?

Il monaco gli rispose: - è come costruire una casa, puoi utilizzare pietre di tutti i generi; quel che conta è il cemento, che tiene insieme le pietre. Il giovane riprese: - Ma qual è il cemento della comunità? L'eremita gli sorrise, si chinò a raccogliere una manciata di sabbia e soggiunse: - Il cemento è fatto di sabbia e calce, che sono materiali così fragili! Basta un colpo di vento e volano via. Allo stesso modo, nella comunità, quello che ci unisce, il nostro cemento, è fatto di quello che c'è in noi di più fragile e più povero. Possiamo essere uniti perché dipendiamo gli uni dagli altri.

- *Rappresentare la propria rete di interazioni con gli altri esplicitando con un disegno tramite l'uso di colori, spessori e tratti diversi e attraverso il disegno di cerchi, linee e frecce gli aspetti di vicinanza, lontananza, gerarchia.*

- *Condividere l'immagine che fotografa la propria rete, rilevando sovrapposizioni, convergenze e incongruenze, al fine di ricavare un'istantanea complessiva della situazione relazionale in oratorio;*

- *La rete riassuntiva dovrebbe evidenziare i legami esistenti e quelli da migliorare.*

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Individuare i primi tre binomi relazionali da cui strategicamente partire per migliorare la rete educativa.

Come continuare la riflessione

- Prendere coscienza dell'interconnessione del proprio operato educativo con quello delle altre agenzie educative.
- Identificare il tipo di rapporti che i partecipanti vivono tra loro e con le altre persone della comunità coinvolte nell'educazione dei ragazzi, responsabili inclusi.
- Sottolineare qual è la realtà e ciò che sarebbe auspicabile migliorare.

LE SALE DELLA CATECHESI - *pronti, via!* PRIMA DELLA CRESIMA

Il nuovo itinerario dell'Iniziazione cristiana ormai completo si deve incarnare e collocare in luoghi e sensibilità capaci di renderlo vita vissuta, ma un atteggiamento ancora piuttosto diffuso vede la catechesi non come cammino formativo, bensì come «condizione legale» per la celebrazione dei Sacramenti.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Analisi quantitativa e qualitativa dei motivi della disaffezione post sacramentale.
- Verifica della diffusione dei nuovi itinerari di catechesi.

Soggetti coinvolti

- I catechisti dell'iniziazione cristiana;
- gli animatori della catechesi;
- rappresentanze dei genitori più sensibili, sia di figli che hanno abbandonato il cammino, che di chi lo sta ancora percorrendo.

Modalità di lavoro

- *Invitare a un incontro di scambio i più sensibili al tema tra genitori di ragazzi che non frequentano più la catechesi post sacramentale e*

individuare, sulla base delle loro indicazioni, possibili punti di svolta nell'applicazione dei nuovi catechismi.

- *Successivamente, tra catechisti ed animatori, immaginare i criteri di fondo e i sogni nel cassetto per condurre a una fidelizzazione dei ragazzi che frequentano la catechesi dell'iniziazione e a nuovi tentativi di approccio alla catechesi dei preadolescenti.*

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Individuare cinque parole chiave che offrano uno sguardo in avanti, anziché retrospettivo o lamentoso. Evidenziare inoltre le cinque difficoltà più comuni nella realizzazione del percorso catechistico.

Come continuare la riflessione

- Eliminare l'associazione tra catechesi e scuola dai luoghi e dai ruoli che la caratterizzano, per una rinnovata animazione nella stessa.
- Accompagnare le famiglie da una percezione della catechesi di iniziazione cristiana come condizione per ricevere i Sacramenti, alla coscienza di un viaggio verso la santità, di cui la catechesi è stazione di partenza e i sacramenti tappe intermedie, punti di rifornimento e campi base verso la vetta.





LA SALA STAMPA - *dal volantino al post*

COMUNICAZIONE

“Nel mondo ma non del mondo”: come rispondere con scaltrezza e prudenza alla rivoluzione culturale generata dalla iperconnessione dei *new media* (internet, social, messaggistica, smartphone). Diventare consapevoli che la propria immagine pubblica (e quindi anche un aspetto della propria testimonianza cristiana) passa anche dalla rete e dai suoi linguaggi e canali. Arrancare dietro una moda o cavalcarla in profezia?

Si possono educare ragazzi e adolescenti ad un uso consapevole, temperante e critico nei confronti dei *new media*, al fine di poterli anche utilizzare come efficace strumento di comunicazione in oratorio.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Individuare quali opportunità e limiti offrono i *new media* alla comunicazione esterna dell'oratorio, alla pubblicità delle proprie iniziative, alla sua immagine pubblica.

Soggetti coinvolti

- educatori dei preadolescenti e adolescenti per una educazione ai *new media*;
- operatori della sala stampa dell'oratorio (e della parrocchia), studenti di informatica, grafica, multimedia;
- responsabili e amministratori di sistema dei siti e profili social parrocchiali.

Modalità di lavoro

- *Visione e discussione a partire dal film The Circle (regia di J. Ponsoldt, 2017) o dall'inchiesta Iperconnessi di Presa diretta, trasmessa da RaiTre lo scorso 15 ottobre 2018.*

- *Creare un gruppo whatsapp tra i presenti, dargli nome e status simulando di essere un gruppo animatori, quindi ragionare sulle dinamiche intercorse nel brainstorm, indicando vantaggi e svantaggi rispetto alla comunicazione diretta.*

- *Dividersi in due gruppi: «apocalittici» (scettici) e «integrati» (entusiasti); valutare vantaggi e svantaggi dell'essere oratorio «connesso» o «digitalmente disconnesso», quindi invertire i ruoli.*

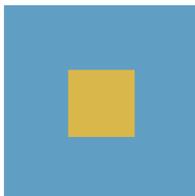
- *Individuare funzioni e priorità di un sito dell'oratorio, di un profilo social o di un blog per l'oratorio.*

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Quale il grado di permeabilità ai *new media* del nostro oratorio? Quali vecchi e nuovi strumenti di comunicazioni privilegiate?
- Che efficacia ha la circolazione delle informazioni oratoriane in rete in un relazionalità iperconnessa?
- Quale percorso formativo proporre per i responsabili web dell'oratorio?

Come continuare la riflessione

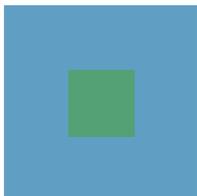
- Progettare percorsi educativi ai *new media*, in correlazione ad altre agenzie educative (famiglia e scuola), rivolti a preadolescenti e adolescenti.
- Creare sinergie con i più appassionati tra i giovani per una equipe ben preparata e motivata sui tre canali principali (informatica, grafica, multimedia).
- Amministrazione della medialità e gestione delle problematiche inerenti: privacy, sponsorizzazioni, account, database e GDPR.
- Apertura di un'area di interesse che si fa vocazione e servizio.





IL CORTILE - *da liberi da a liberi per*

INFORMALITÀ



Viviamo un'epoca in cui persino i nostri ragazzi sono subissati da appuntamenti, impegni e occasioni formative tra i più disparati, il tempo libero è tanto idolatrato da essere riempito ulteriormente da musica, immagini, distrazioni. Per essere "liberi da" ci si dimentica del bello di esser "liberi per". Ecco perché proprio oggi ancor più che in passato l'oratorio può offrire spazi informali "vigilati" dove i ragazzi siano invitati a far tesoro del proprio tempo e a sperimentarsi nelle relazioni sia tra pari che con altre fasce d'età. In tali spazi e tempi ben precisi la comunità educante può osservarli, conoscerli e qualche volta interagire per fare emergere le ricchezze e le potenzialità di ciascuno fino a individuare eventuali piste da percorrere nel cammino più strutturato.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Esplorare i momenti più informali che compongono l'oratorio oltre alle attività istituzionali e interrogarsi sulle opportunità e le complicità comportate da questi tempi.
- Capire se ci siano gruppi che necessitano di maggior tempo non organizzato.
- Individuare le condizioni che fanno permanere l'oratorio luogo educativo anche nel momento in cui non proponga attività e quando invece corra il rischio di restare solamente un parcheggio per minori.

Soggetti coinvolti

- Il consiglio dell'oratorio per esplorare i tempi in cui l'oratorio non offre particolari attività;
- l'equipe educatori dei preadolescenti (e forse anche adolescenti) per la parte propositiva.

Modalità di lavoro

PRIMA SERATA (equipe educatori preado e ado)

- visione del video *With a piece of chalk*;
- discussione relativa a quale "gessetto" si può offrire ai ragazzi perché imparino ad esprimere quello che sono, immaginando spazi, tempi, strumenti e attività creative perché imparino a stare insieme mentre gli educatori possono osservare come agiscono e si relazionano;
- sintetizzare una proposta per il consiglio d'oratorio.

SECONDA SERATA (Consiglio dell'oratorio)

- focus sui tempi informali dell'oratorio fatto dal responsabile dell'oratorio che evidenzierà da chi è abitato l'oratorio nei tempi «non animati», eventuali problematiche e risvolti educativi (7');
- presentazione della proposta dell'equipe educatori, esplicitandone senso e motivazioni;
- spazio per le risonanze (30');
- immaginare come quella proposta possa essere un segno e illuminare gli altri momenti informali;
- conclusioni e condivisioni.

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Individuare le parole d'ordine e focalizzare le aree problematiche del tema, in particolare la problematicità emergente già nello stesso mettere a tema l'argomento.

Come continuare la riflessione

- Sperimentare come una proposta di gestione di tempi e spazi informali possa essere discussa e integrata all'attività istituzionale dell'oratorio.
- Come intendere l'uso dello smartphone, "coltellino svizzero" del III millennio?



L'ALTALENA E IL GIARDINO - *piccoli spazi*

0-6 ANNI

Nel contesto in cui viviamo è necessario che l'oratorio diventi sempre più uno spazio di incontro, di accoglienza e di annuncio del Vangelo che si rivolga non solo ai ragazzi e ai giovani, ma a tutta la famiglia. L'amore di Gesù e il dono della sua vita per gli uomini possono incontrare le giovani coppie anche attraverso la cura e l'attenzione per i figli più piccoli, senza "attendere" che essi crescano per raggiungere l'età dell'iniziazione cristiana. La fase dagli 0 ai 6 anni è già un'occasione per avvicinare le famiglie all'oratorio e (re)intraprendere con loro un percorso di crescita e di incontro con Gesù.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Favorire, all'interno dell'oratorio, una riflessione che porti al confronto su questa tematica.
- Stimolare il consiglio pastorale e il consiglio dell'oratorio a proposito dell'attenzione alle famiglie con bimbi piccoli durante le celebrazioni e altre attività parrocchiali.

Soggetti coinvolti

- Giovani coppie "nate" in oratorio, catechisti 0-6, educatrici scuole d'infanzia parrocchiali;
- nonni;
- animatrici particolarmente attente ai più piccoli.

Modalità di lavoro

- *Affrontare il tema con il consiglio d'oratorio: i più piccoli e le loro famiglie. In particolare si potranno valutare le proposte qui riportate: individuare i soggetti sensibili al tema e gli spazi informali destinati allo scambio (scambio che può essere sia di esperienze e consigli che di oggetti e di tempo, si potrebbe per esempio inaugurare una banca del tempo); coinvolgere le scuole dell'infanzia per un momento di merenda in oratorio dopo la scuola;*
- *raccogliere idee per un'area neomamme (e neopapà) in oratorio;*
- *raccogliere idee per un area protetta 0-6 (tempi, arredi, gestione, occasioni, impegni strutturali).*

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Le cinque cose che si fanno già, cinque cose che si potrebbero fare, cinque cose da non fare assolutamente.

Come continuare la riflessione

- Costituire di un gruppo che si senta particolarmente coinvolto e sensibile al tema.
- Formulare qualche idea e la loro realizzazione.
- Collaborare, dove sussiste, con il gruppo famiglie e con il gruppo di accoglienza pre-battesimale.





LA CUCINA - *in oratorio da grandi*

ADULTI

Gli adulti impegnati in oratorio sono molti, hanno età diverse e svolgono servizi differenti. Il loro contributo è prezioso da un punto di vista organizzativo e addirittura indispensabile per la gestione delle strutture e di alcune attività. Anche il confronto generazionale può essere stimolante, purché l'azione degli adulti non diventi prevaricante o suppletiva di ciò che deve essere prerogativa di fasce d'età più giovani. Ogni figura che collabora in oratorio è un modello che viene proposto ai più giovani e dunque riveste un ruolo educativo; per questo dovrebbe cercare la formazione necessaria ad ottenere le caratteristiche umane e spirituali per poter essere un buon testimone. Talvolta il servizio in oratorio è un'ottima via per avvicinare e coinvolgere i genitori, costruendo rapporti più approfonditi e favorendone la crescita umana e nella fede.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Confrontarsi sul servizio degli adulti in oratorio cogliendone potenzialità e criticità.

Soggetti coinvolti

- Consiglio dell'Oratorio;
- adulti impegnati a vario titolo in oratorio.

Modalità di lavoro

ATTIVAZIONE

- *Visione del film The help (regia T. Taylor, 2011). Al di là della vicenda, cogliere la relazione educativa e coeducativa dei protagonisti nei confronti dei più piccoli. Analogie e differenze.*

SERATA DI ASCOLTO E CONDIVISIONE DEL GRUPPO VOLONTARI ADULTI

- *Descrizione da parte di ciascuno della propria attività in oratorio, spiegando come e perché sia iniziata;*
- *identificare le aspettative e i desiderata degli adulti nei confronti del resto della popolazione dell'oratorio;*
- *fare l'identikit dell'adulto in oratorio: quali qualità deve avere e come non deve essere.*

CONSIGLIO DELL'ORATORIO

A partire dalla lettura dei dati raccolti provare ad interpretarli (ad esempio ci si potrebbe accorgere che gli adulti che collaborano sono sempre gli stessi da troppo tempo, ma anche che nessuno si è mai dedicato al loro coinvolgimento).

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Identificare le cinque qualità del volontario adulto e i cinque rischi più comuni nei loro confronti da parte dell'oratorio.

Come continuare la riflessione

- Far sì che gli adulti in servizio prendano coscienza del valore educativo della loro presenza.
- valorizzare e delimitare il loro servizio da parte del consiglio d'oratorio; immaginare e pianificare:
- occasioni di gratitudine per gli adulti che prestano servizio in oratorio;
- occasioni di coinvolgimento di altri genitori o adulti in affiancamento ai primi;
- occasioni formative motivazionali (es. spirito di accoglienza, senso ecclesiale, coerenza, ecc.).





LA SALA PER IL PRANZO - *far festa sul serio*

FESTE

Fin dalle originarie intuizioni di san Giovanni Bosco, san Carlo e san Filippo Neri, l'oratorio nasce come luogo attraente, coinvolgente ed entusiasmante in cui annunciare il vangelo attraverso i momenti liberi, cioè quelli di festa, le occasioni di divertimento e di svago. Per questo motivo coloro che vivono l'oratorio non devono mai dimenticare l'importanza dei momenti di festa e di convivialità come strumento di esperienza evangelica.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Interrogarsi sulle ragioni delle varie feste o "giornate speciali" vissute durante l'anno.
- Rintracciare tra le diverse risposte quella che individua il senso profondo del far festa in oratorio.
- Analizzare le singole occasioni per individuarne punti deboli e punti forti.

Soggetti coinvolti

- Responsabili dei vari gruppi;
- adulti volontari;
- gruppo animatori;
- addetti alla comunicazione.

Modalità di lavoro

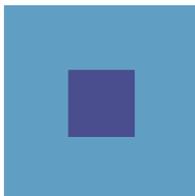
- *Tempesta creativa (brainstorming) partendo dai sogni e dai progetti di rinnovamento delle diverse feste.*
- *Verifica degli aspetti positivi e negativi delle feste realizzate in funzione propositiva e migliorativa.*
- *Individuazione delle modalità di coinvolgimento e di suddivisione dei lavori dei diversi protagonisti operanti.*

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Individuare le aree su cui meglio si potrebbe lavorare e i più frequenti e persistenti passi falsi.

Come continuare la riflessione

- Individuare uno stile efficace nell'ideazione, organizzazione, comunicazione e realizzazione della festa.
- A partire dal senso trovato rimotivare, se possibile, ogni festa, al di là della consuetudine e dell'abitudine.
- Ricollocare ogni festa non come evento isolato e coinvolgente un numero circoscritto di persone, ma come evento conviviale della comunità.
- Creare sinergie e migliorare la suddivisione dei lavori.



Dare il meglio di sé è il titolo del documento realizzato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e pubblicato il 1 giugno 2018. È uno scritto dedicato alla prospettiva cristiana a proposito dello sport e della persona umana.

Alla luce di questo documento l'oratorio si conferma luogo privilegiato per l'alleanza fra Chiesa e Sport.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Confrontarsi sulla qualità della sinergia fra oratorio e sport.
- Comprendere se e come lo sport «abiti» l'oratorio, non solo in senso di ambienti.

Soggetti coinvolti

- Gruppi e associazioni sportive;
- catechisti ed educatori.

Modalità di lavoro

PRIMA FASE

In occasioni distinte convocare il gruppo sportivo e il gruppo educatori/catechisti. Nel gruppo sportivo, far "giocare" a turno agli allenatori il ruolo di mister e agli altri quello di giocatori, consegnando ai "mister" alcune carte valore (attenzione agli altri, perché rispettare le regole, la valorizzazione dei compagni, la valorizzazione del talento...). Compito del mister sarà quello di organizzare un esercizio con obiettivo di far raggiungere in modo comprensibile i valori delle carte ai propri "ragazzi". Nell'equipe educatori si consegnano gli stessi "valori" consegnati nel gioco per il gruppo sportivo. Ad ogni gruppetto di educatori e catechisti sarà chiesto di associare ad ogni valore un brano della Parola e una tecnica di animazione.

SECONDA FASE

Riuniti in seduta comune i gruppi mettono al centro i valori che inconsapevolmente hanno condiviso nei laboratori, chiedendo di esprimere quello che nei vari gruppi è emerso: compito del conduttore sarà quello di far emergere le diverse competenze ma anche le incredibili ricchezze che si potrebbero generare se solo gli uni e gli altri si conoscessero e imparassero a chiedere aiuto nell'inserire nei propri percorsi le competenze dell'altro.

TERZA FASE

Rispondere insieme a queste domande:

Allenatori e educatori si conoscono?

Lo sport è di casa in oratorio (riunioni, preghiera, incontri per genitori comuni)?

Quali rapporti costruire con società sportive territoriali esterne all'oratorio?

Cosa favorisce e cosa rallenta nel costruire momenti di comunità educante, in cui mettere le rispettive competenze a servizio dei ragazzi, lavorando insieme?

Esistono iniziative comuni tra la realtà sportiva e l'itinerario di catechesi proposto ai ragazzi (iniziative estive, feste dell'oratorio, feste insieme, momenti di preghiera)?

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Evidenziare alcune parole chiave che siano comuni tra i due soggetti e individuare le incongruenze e le aree più resistenti alla collaborazione o integrazione.

Come continuare la riflessione

- Sperimentare un modo di lavorare in sinergia.



L'ISOLA ECOLOGICA - *per un ambiente curato*

AMBIENTE

Di fronte alle urgenze ambientali, evidenziate anche negli appelli politici (COP 21, Assemblea di Parigi) ed ecclesiali (Enciclica *Laudato si'*), gli oratori non possono esimersi dall'aver comportamenti adeguati nei confronti dell'ambiente, in ragione sia dell'impatto che essi hanno nell'equilibrio dell'ambiente in cui sono posti, sia perché un corretto comportamento ambientale è un tratto fondamentale dell'educazione che forniscono a chi li frequenta.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Individuare i punti di forza e i punti deboli dell'oratorio rispetto all'educazione ambientale e alle buone pratiche di tutela del creato.

Soggetti coinvolti

- Consiglio dell'Oratorio;
- gruppo animatori, educatori;
- adulti volontari;

Modalità di lavoro

- Dopo aver letto alcuni passi dell'enciclica *Laudato si'* (nn. 22,23,43,50,203,209), sintetizzare con tre parole gli aspetti che pare chiamino in causa anche l'oratorio e trascriverle su un cartellone.

- Individuare e scrivere, in colore rosso, accanto alle parole riportate, un atteggiamento relativo alla vita in oratorio.

- Identificati gli aspetti peculiari dell'oratorio, ogni partecipante darà un

voto da 1 a 5 a ciascuno di quelli, dove 5 indica una priorità per l'oratorio, in quanto è necessario aumentare l'attenzione relativa, mentre 1 un aspetto trascurabile perché si tratta già di un comportamento abituale.

- Sommare i punteggi ricevuti da ogni aspetto, dividere la cifra ottenuta per il numero dei votanti e conservare un elenco con tutti gli aspetti che hanno ottenuto un voto da 3 a 5.

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Analizzare la lista indicando quali strumenti paiono utili per poter realizzare meglio gli obiettivi identificati.
- Stilare quindi un elenco delle parole emerse che avevano ricevuto un punteggio di 1 o 2, così da avere una mappatura delle buone pratiche già realizzate in oratorio e, parallelamente, un elenco degli aspetti sui quali è necessario puntare l'attenzione.

Come continuare la riflessione

- Raccolta differenziata.
- Risparmio energetico e comportamenti relativi.
- Verificare e se il caso aumentare la consapevolezza dell'impatto ambientale dell'oratorio.
- Predisporre gli strumenti necessari per adempiere meglio il compito relativo all'educazione ambientale (che si lega all'educazione alla sobrietà ed essenzialità).
- Riutilizzare, ridurre, riciclare.



LA SALA RIUNIONI - *tutti attorno*

PROGRAMMAZIONE

Fare programmazione in oratorio non significa solo gestire in modo ordinato l'anno oratoriano. È segno della cura, dell'attenzione e dell'amore di una comunità cristiana verso le famiglie e i ragazzi. La programmazione si basa su un progetto educativo condiviso. Richiede buon lavoro di equipe, conoscenza delle persone e formazione personale. Per programmare bisogna trovarsi per tempo, senza ansie, ma anche senza pressapochismo. La riunione è il suo habitat naturale.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Individuare gli attori della programmazione del calendario oratoriano e del progetto educativo.
- Pianificare in vista dei contenuti e dei destinatari piuttosto che pressati dalle scadenze del calendario, in particolare per la formazione di educatori, catechisti, allenatori.

Soggetti coinvolti

- Equipe Educatori;
- consiglio dell'Oratorio.

Modalità di lavoro**GIOCO DI RUOLO**

- *Dividere i soggetti in due gruppi, disposti in due cerchi concentrici: quello interno inizia una riunione (20-30 minuti) di una programmazione per un evento consueto nella vita dell'oratorio. Il cerchio esterno osserva e prende*

nota delle dinamiche avvenute durante la discussione del raggiungimento o meno degli obiettivi.

- Conclusa la prima sessione si invertono i ruoli e si lancia una riunione di verifica di un evento appena concluso.

- Al termine si espongono le osservazioni delle due riunioni, evidenziandone gli aspetti positivi, quelli espressamente negativi e gli atteggiamenti migliorabili.

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Evidenziare cinque caratteristiche ineludibili per una corretta programmazione oratoriana e cinque tra gli errori più frequenti da superare.
- Indicare difficoltà e punti di forza nella programmazione annuale, tra impegni parrocchiali, di comunità pastorale, diocesani, ecc.

Per continuare la riflessione

- Individuare e differenziare le tipologie di riunione (progettazione, produzione, programmazione, verifica).
- Pianificare l'adeguata frequenza di convocazione dei diversi gruppi; educarsi alla corretta conduzione delle riunioni (R. MUCCHIELLI, *Come condurre le riunioni*, LDC, Leumann 1987).
- Educare ed educarsi al lavoro d'equipe: la programmazione ha bisogno di modi, tempi, durate e modalità precise (es: come iniziare una riunione: dal calendario o da una pagina di Vangelo?).



IL SALONE - *rianimare l'animazione*

ANIMAZIONE

«Il metodo dell'oratorio è quello dell'animazione, che consiste nel chiamare i ragazzi a partecipare a proposte educative che partono dai loro interessi e dai loro bisogni» (C. M. MARTINI, *Itinerari educativi*, Centro Ambrosiano, Milano 1988, n. 68). L'animazione non è una delle tante attività dell'oratorio, ma lo stile che deve contraddistinguere le diverse proposte oratoriane. L'animazione è lo strumento privilegiato per raggiungere gli interessi e il cuore dei ragazzi per poterli condurre a sperimentare e vivere lo stile del Vangelo. L'oratorio è un «laboratorio di talenti» in cui i ragazzi e le ragazze sono invitati a far emergere il bello e il buono che c'è nel loro cuore.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Ripensare l'animazione: da attività accessoria a modalità essenziale del fare oratorio.
- Riqualificare lo specifico educativo dell'animazione in oratorio.
- Pianificare la formazione del gruppo animatori e del suo responsabile.
- Riconfigurare il carattere oblativo e vocazionale dell'animazione in oratorio.

Soggetti coinvolti

- Gruppo animatori e suo responsabile;
- catechisti iniziazione cristiana e preadolescenti;
- consiglio dell'oratorio.

Modalità di lavoro

- *Immaginare una domenica di animazione, elaborandone i diversi momenti, dalla S. Messa, al pranzo comune, all'accoglienza in oratorio, alla*

raccolta fondi per una forma di carità, alla vendita di beneficenza, allo spettacolo teatrale o musicale (per esempio la vendita di poster di alberi di natale destinati alla ripiantumazione delle foreste del Cadore distrutte dall'alluvione, la proiezione del film o la visione dello spettacolo teatrale tratto da La leggenda del bosco vecchio (regia di O. Olmi, 1993), ecc.).

- *Per questo:*

- Realizzare riunioni di brainstorm creativo su diversi momenti della giornata;*
- selezionare idee realizzabili;*
- pianificare la suddivisione dei compiti e individuare "chi fa cosa".*
- A partire da questa attività, individuare i punti di forza e le difficoltà emerse.*

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Le cinque qualità di una buona animazione oratoriana, le cinque deviazioni o pregiudizi più frequenti.

Per continuare la riflessione

- Sperimentare la trasversalità dello stile dell'animazione in tutti i momenti e attività oratoriane.
- Incrementare il rapporto tra catechisti e animatori nei percorsi di iniziazione.
- Valorizzare abilità teatrali, musicali, coreutiche, grafiche, mass mediali degli adolescenti.

La proposta sopra descritta è una simulazione, ma potrebbe diventare un esperimento da realizzare.



LA SALA EDUCATORI - *crescendo*

ANIMATORI ED EDUCATORI

L'oratorio si caratterizza, tra le altre, per una particolarità: si tratta di un ambiente nel quale anche chi solitamente viene ritenuto destinatario di un progetto educativo assume responsabilità significative. In oratorio ragazzi nel pieno della loro formazione umana, civile e scolastica, hanno la possibilità di crescere a partire dal contributo che possono dare alla crescita di altri.

Tuttavia, tutto ciò non avviene automaticamente, è necessario un affiancamento da parte degli adulti, capaci di accompagnare e valorizzare le peculiarità di ciascuno.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Verificare le caratteristiche del servizio educativo svolto in oratorio da adolescenti e giovani.
- Verificare i punti di forza della proposta oratoriana a partire dalla scelta di affidare la realizzazione di molte attività a persone non ancora adulte.

Soggetti coinvolti

- Adolescenti e animatori;
- 18/19enni e giovani educatori;
- loro responsabili;
- genitori;
- direttore dell'oratorio;
- consiglio dell'oratorio.

Modalità di lavoro

- Coinvolgere in prima istanza il gruppo animatori e gli educatori giovani.
- Chiedere loro di consegnare al responsabile dell'oratorio tre parole che sintetizzino le peculiarità del loro servizio oratoriano. Stilare una classifica delle parole emerse.
- Nel frattempo chiedere lo stesso esercizio ai responsabili adulti dell'oratorio. Riunirsi con queste persone e verificare se ci sono parole che coincidono, oppure se gli adolescenti e i giovani percepiscono il loro operare in modo differente rispetto alle aspettative del mondo adulto. - Analizzare le differenze, per comprendere come una sintonia maggiore tra i due gruppi potrebbe condurre a una più significativa offerta educativa.

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Indicare 3 aspetti sui quali è necessario concentrare le forze dell'oratorio per formare animatori ed educatori.
- Segnalare 3 punti di forza del servizio educativo affidato ai più giovani, da intendere come valore aggiunto al quale sarebbe impossibile rinunciare.

Come continuare la riflessione

- Favorire momenti di incontro e scambio di esperienze tra gli animatori e gli adulti. Si può trattare di momenti informali, nei quali anziché un passaggio di competenze formale si costruisca la storia dell'oratorio scoprendo tratti comuni e differenze tra lo stile di animazione attuale e quello dei decenni passati. Si può affidare una serata di animazione agli adulti, durante la quale condividere con i più giovani ban, giochi, stili di animazione tipici della loro gioventù.
- Valorizzare il gruppo animatori ed educatori dedicando una giornata di formazione ai loro sogni, affidandogli la possibilità di "riprogettare" alcuni aspetti dell'oratorio.





IL MAGAZZINO - *il deposito della fede*

MISSIONARIETÀ

L'oratorio si radica su un territorio specifico ed è capace di offrire, a partire dalla formazione evangelica che fornisce alle giovani generazioni, una risposta adeguata a molte necessità. Talvolta, tuttavia, si rischia di considerare raggiunti gli obiettivi dell'oratorio quanto essi comportano una buona riuscita delle attività interne, dimenticando che la formazione di cristiani autentici avviene quando essi sono capaci di spendere il servizio – appreso come dimensione irrinunciabile della propria vita – in ogni ambiente che frequentano. In modo analogo, l'attenzione per i bisogni che caratterizzano vari tipi di poveri che abitano sul territorio in cui l'oratorio opera rischia di passare in secondo piano rispetto alla risposta esclusiva, anche se eccellente, dei bisogni per il mantenimento dell'oratorio stesso.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Verificare il grado di attenzione missionaria dell'oratorio.
- Indicare le aree esterne all'oratorio che potrebbero giovare dall'incontro con le competenze e le risorse dell'oratorio.

Soggetti coinvolti

- Operatori caritas della parrocchia;
- consiglio dell'oratorio;
- responsabile dell'oratorio.

Modalità di lavoro

- Distribuire al maggior numero di persone (adolescenti, giovani e adulti) il fac-simile di una banconota da cinque euro. L'occasione per la distribuzione potrebbero essere le messe domenicali e i momenti di catechesi.

- Chiedere a ciascuno di scrivere sulla banconota la risorsa che a suo giudizio l'oratorio possiede in abbondanza. Si può trattare sia di una risorsa materiale (spazi, materiali, ecc.) che di una risorsa di competenze o abilità (attenzione ai piccoli, abilità nell'animazione, ecc.).

- Una volta raccolte tutte le indicazioni formulare una graduatoria e mantenere le 10 risorse che sono state indicate più volte. Riunire il consiglio dell'oratorio insieme al gruppo caritas fornendo preventivamente l'elenco delle dieci risorse. Durante la riunione si potranno votare le 10 risorse, dando un voto da 1 a 5 a due temi: quanto quella risorsa è ben spesa all'interno dell'oratorio, quanto quella risorsa è ben spesa per migliorare anche la realtà più vasta nella quale opera l'oratorio. Per esempio, se una delle risorse sono gli animatori capaci, verificare se il 5 ottenuto per l'animazione dell'oratorio estivo corrisponde anche a un voto alto ad alcuni momenti di animazione donati all'ospedale cittadino.

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Indicare 3 ambiti per i quali è necessario che l'oratorio cresca perché ha a disposizione risorse che non mette a frutto donandole anche al suo esterno.
- Segnalare esperienze significative di interazione tra l'oratorio e la realtà cittadina in cui l'oratorio si mette a servizio di alcune situazioni di povertà.

Come continuare la riflessione

- Favorire momenti in cui il gruppo adolescenti venga a contatto con realtà di servizio differenti rispetto a quelle di ambito educativo verso i più piccoli.
- Prevedere durante l'oratorio estivo momenti in cui si educino i ragazzi a uno stile di vita sobrio, stimolando alcuni momenti di rinuncia che possano contribuire al supporto di un'associazione che opera in ambito cittadino.





IL CANCELLO - *non restare fuori*

PREADOLESCENTI

I preadolescenti possono tirare fuori il meglio dall'oratorio, eppure rischiano di sfuggire e di non essere compresi. L'oratorio può essere percepito come un ambiente capace di dare loro i primi spazi di autonomia e di fiducia, promuovendo un sano protagonismo, dove sperimentare l'autentica amicizia, la vita di gruppo, l'avventura del fare cose insieme, l'idea di un progetto comune e unificante. C'è chi dopo la Cresima oltrepassa la soglia e, soprattutto durante l'anno, rimane fuori dal cancello di un oratorio che inizia a sembrare un po' stretto, ma si possono ancora trovare parole che aprono le porte e invitano non solo ad entrare ma a sentirsi a casa.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Esaminare gli aspetti della vita dei preadolescenti e le loro tensioni verso la crescita.
- Comprendere se l'oratorio corrisponde alle loro esigenze, ai loro bisogni più profondi e se è anche capace di modellarsi attorno alle necessità e alle esperienze di questa fascia d'età;
- Verificare se i tempi, gli spazi, le relazioni proposte dall'oratorio sono adeguate ai preadolescenti.

Soggetti coinvolti

- Educatori dei preadolescenti;
- genitori;
- allenatori sportivi;
- pedagogisti;
- giovani studenti di scienze dell'educazione;
- insegnanti delle scuole secondarie di I grado.

Modalità di lavoro

- Chiedere la collaborazione di soggetti che hanno a che fare con il mondo dei preadolescenti, anche se non sono direttamente coinvolti in oratorio. Organizzare un incontro con qualche genitore che possa raccontare la sua

esperienza, gli insegnanti delle "scuole medie", qualche giovane che stia studiando all'università questa fascia d'età (facoltà di scienze dell'educazione), allenatori non necessariamente della propria società sportiva, funzionari delle amministrazioni locali che lavorano per i preadolescenti, assistenti sociali, ecc.

- Chiedere loro di raccontare alla comunità educante dell'oratorio il mondo della preadolescenza, magari servendosi di immagini, di parole chiave, di slogan e definizioni che poi possano essere approfonditi in un secondo momento.

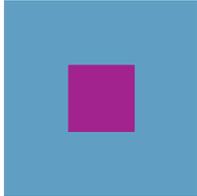
- In una seconda fase chiedere agli educatori dell'oratorio, ai genitori impegnati in oratorio, agli allenatori della propria società sportiva di cercare delle indicazioni concrete che possano essere una "risposta" e un'"apertura" verso quel mondo che chi ha a che fare con i preado "fuori dai cancelli dell'oratorio" ha descritto.

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Raccogliere cinque parole chiave che indichino come l'oratorio possa modellarsi per porsi ancora meglio al servizio dei preadolescenti.
- Individuare tre difficoltà strutturali che impediscono di fare passi decisivi verso un accompagnamento più integrato e verso un coinvolgimento del maggior numero dei ragazzi del proprio territorio.

Come continuare la riflessione

- È utile che non venga meno la collaborazione o l'alleanza con le figure di riferimento dei preadolescenti che abbiamo cercato e convocato per il nostro lavoro di gruppo. Potenziare un dialogo e un confronto anche con qualcuna di queste figure, in modo stabile, può essere un buon passo.
- Forse ci sono spazi e tempi che sono da rivedere perché il nostro oratorio risponda alle esigenze, ai tempi e agli spazi dei preado. Quali passi concreti possiamo iniziare a fare? Quale tipo di sperimentazione può essere attivata?
- Il mondo della preadolescenza a quali orizzonti di senso ci apre? L'avventura, la fedeltà, la parola data, la curiosità, l'esperienza dell'inedito e dell'inaspettato, ad esempio, quali attenzioni e scelte mettono in moto?





Momento fondamentale per il cristiano è la celebrazione comunitaria dell'eucaristia, ogni domenica è giorno in cui, facendo memoria del dono del Signore, si può rendere la propria vita sempre più modellata sul suo stile.

Tuttavia, non solo vi è una generale difficoltà a educare bambini e ragazzi alla partecipazione costante al sacramento fondamentale per la fede di ciascuno, ma anche per l'oratorio spesso questo è un giorno più calmo e meno organizzato rispetto a quelli feriali, la domenica si sta trasformando in momento di evasione rispetto alla realtà comunitaria e territoriale.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Verificare se la domenica è ancora il giorno centrale per le attività oratoriane.
- Individuare possibili strategie per rendere la domenica momento peculiare all'interno del ritmo dell'oratorio.

Soggetti coinvolti

- Responsabile dell'oratorio;
- catechiste e catechisti;
- animatori ed educatori;
- consiglio dell'oratorio.

Modalità di lavoro

- Fare un sondaggio tra i bambini, i ragazzi e gli adolescenti che frequentano la catechesi. Il sondaggio mira a conoscere dove e con chi venga trascorsa la domenica, se rimanendo a casa oppure no, se raggiungendo i parenti o i genitori, oppure prevalentemente in solitudine.

Il sondaggio può essere strutturato come un semplice questionario (non troppo invasivo), oppure tramite un concorso dal titolo "la mia domenica", al quale i ragazzi potranno partecipare con un disegno o un racconto.

- Durante il periodo di raccolta dei dati sarà chiesto ai membri del Consiglio dell'oratorio, agli animatori, educatori e catechisti di immaginare la domenica tipo dei ragazzi che gli sono affidati e di stilare un elenco di quanto l'oratorio propone.

- Una volta raccolti i dati si riunirà il Consiglio dell'oratorio e si metteranno a confronto i dati emersi rispetto alla situazione dell'oratorio già in essere.

- A quel punto si potrà aprire la discussione per identificare punti di forza dell'animazione domenicale e migliorie che si possono apportare per valorizzare questo momento (per esempio, puntare su una domenica al mese, ideare attività e soprattutto momenti di ritrovo anche per genitori, proporre uscite, ecc.).

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Registrare i dati emersi: quanti ragazzi frequentano la catechesi e quanti vivono la domenica partecipando alla messa e ad altre attività dell'oratorio;
- Indicare tre attività già compiute oppure potenzialmente efficaci per animare la domenica.

Come continuare la riflessione

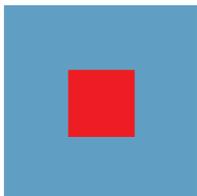
- Trovare nuovi modi per proporre la domenica come giorno da celebrare e condividere alle famiglie dei ragazzi che frequentano l'oratorio per i gruppi o l'iniziazione cristiana.





LA CAPPELLA - *il centro dell'oratorio*

COMUNITÀ



Ogni oratorio appartiene sempre a una precisa comunità cristiana e ne è un'emanazione diretta. Non di rado, però, le attività proposte non si percepiscono né sono percepite come attività *della* comunità rivolte ai più giovani. Al tempo stesso, il lodevole desiderio di farsi vicini ai più lontani rischia di annacquare e vanificare un richiamo esplicito alla fede, trasformando l'oratorio in un centro di aggregazione fine a se stesso.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Domandarsi se coloro che partecipano alle attività dell'oratorio percepiscono di essere accolti da una comunità cristiana, che trova cioè in Cristo il suo riferimento.
- Verificare se e in quale misura le varie attività proposte dall'oratorio trovano nella conoscenza del Signore Gesù all'interno della comunità cristiana il proprio centro sintetico e "attrattivo".
- Verificare se coloro che partecipano alle iniziative dell'oratorio avvertono una forza che li accompagna (discretamente ma con chiarezza) all'incontro con Gesù.

Soggetti coinvolti

- Sacerdoti, consacrati/e, laici e laiche responsabili insieme al parroco;
- catechisti, educatori;
- allenatori.

Modalità di lavoro

- *Invitare i presenti a dare una definizione di oratorio. Raccolte le definizioni*

leggerle a caso, registrando su un cartellone la ricorrenza o meno di termini come: Gesù/Dio, Chiesa, Parrocchia, comunità cristiana, Vangelo. Poi si potrà commentare il risultato.

- Agli angoli opposti di un grande cartellone scrivere due parole: ORATORIO e PARROCCHIA. A turno ogni partecipante scrive accanto a una delle due parole un termine che indica una funzione che deve avere quella realtà rispondendo alla domanda: perché esiste la parrocchia (o l'oratorio). - Quando si pensa di aver esaurito gli aspetti da scrivere si cerca di collegare una o più funzioni della Parrocchia con quelle dell'Oratorio (ad es.: accanto a oratorio si è scritto Deve favorire l'integrazione e accanto a Parrocchia si è scritto Costruire una comunità). Eventualmente sul tratto che collega le due realtà si possono aggiungere dei commenti (nell'esempio precedente: la presenza di minori non cristiani stimola la comunità all'accoglienza).

- Terminato l'esercizio si guarda la propria realtà e si mette un segno "+" accanto alle dimensioni presenti nella propria realtà e uno "-" accanto a quelle assenti o da potenziare.

- Verificare se alcune funzioni della Parrocchia o dell'Oratorio sono rimaste isolate (cioè non hanno un collegamento con l'altra parte); nel caso domandarsi perché accada.

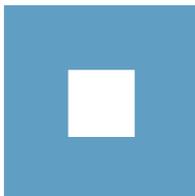
Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Proporre una lista di "buone prassi" ovvero di situazioni in cui le attività dell'oratorio introducono nella Comunità cristiana della Parrocchia.
- Stilare una lista di "sentieri bloccati", cioè le iniziative dell'oratorio che non hanno uno sbocco nella parrocchia.





SCHEDA BIANCA - *non si può non parlare di ...*



Le schede non hanno la pretesa di essere esaustive. Prendono la metafora degli ambienti dell'oratorio per considerare quali oratori vogliamo per fare oratorio.

Ciascun oratorio potrà decidere che manca comunque qualcosa di essenziale su cui riflettere e da porre all'attenzione di tutti. Questa scheda bianca serve per questo. Seguite lo schema presentato per le altre schede e poi scegliete il delegato o i delegati che presenteranno le parole chiave e le aree problematiche all'Assemblea del 9 febbraio 2019.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

Soggetti coinvolti

Modalità di lavoro

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

Come continuare la riflessione

